

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3241 del 06/06/2025
Oggetto	D.Lgs n. 152/2006 e smi, PARTE II, TITOLO III-BIS - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 e smi - DGR n. 1795/2016 - ALBATROS ECOLOGIA AMBIENTE SICUREZZA SOC. CONS. A R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RAVENNA, VIA FARNETI n. 5 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'ATTIVITA' IPPC DI PRETRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN GOMMA (PUNTO 5.3.b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS n. 152/2006 e smi) NELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE SITA IN COMUNE DI MASSA LOMBARDA, LOCALITÀ FRUGES, VIA ARGINE SAN PAOLO n. 18/A - AGGIORNAMENTO AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE -
Proposta	n. PDET-AMB-2025-3393 del 06/06/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	FRANCESCA CHEMERI

Questo giorno sei GIUGNO 2025 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, FRANCESCA CHEMERI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs n. 152/2006 e smi, PARTE II, TITOLO III-BIS - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 e smi - DGR n. 1795/2016 - **ALBATROS ECOLOGIA AMBIENTE SICUREZZA SOC. CONS. A R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RAVENNA, VIA FARNETI n. 5 – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'ATTIVITA' IPPC DI PRETRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN GOMMA (PUNTO 5.3.b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS n. 152/2006 e smi) NELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE SITA IN COMUNE DI MASSA LOMBARDA, LOCALITÀ FRUGES, VIA ARGINE SAN PAOLO n. 18/A – AGGIORNAMENTO AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE -**

LA RESPONSABILE DELL'INCARICO DI FUNZIONE

PREMESSO che:

- per l'esercizio dell'installazione IPPC in oggetto, Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l. con sede legale in Comune di Ravenna, Via Farneti n. 5 e installazione sita in Comune di Massa Lombarda, località Fruges, Via Argine San Paolo, n. 18/A (C.F./P.IVA 02288230390) risulta titolare dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** rilasciata con determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi;
- ai sensi del combinato disposto dall'art. 6, comma 14) e dall'art. 29-quater, comma 11) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, tale AIA sostituiva ad ogni effetto il permesso di costruire, quale titolo abilitativo edilizio per la realizzazione degli interventi di riorganizzazione e potenziamento dell'installazione esistente "non già soggetta ad AIA", fissandone il termine per la conclusione al 06/10/2023;

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale", in particolare il Titolo III-bis della Parte II in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

RICHIAMATE altresì:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. Alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AIA in attuazione della LR n. 13/2015 che, nella definizione dei compiti assegnati ad ARPAE, fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, in sostituzione della precedente DGR n. 2170/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291 del 27 dicembre 2021* recante approvazione della deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 130/2021 di revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia che individua strutture autorizzatorie (Aree Autorizzazioni e Concessioni), articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni), alle quali competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la *Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024* con cui sono stati istituiti gli incarichi di funzione in ARPAE per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

ATTESO che ai sensi del combinato disposto dall'art. 6, comma 14) e dall'art. 29-quater, comma 11) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per le attività di smaltimento/recupero dei rifiuti svolte nelle installazioni IPPC, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'AIA costituisce anche autorizzazione alla realizzazione come disciplinato dall'art. 208 del predetto decreto, sostituendo ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituendo, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;

VISTA la comunicazione di modifica con istanza di aggiornamento dell'AIA n. 4679 del 06/10/2020 e smi presentata da Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l., ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale IPPC-AIA in data 05/09/2023 (ns. PG/2023/150719), riguardante una serie di variazioni impiantistiche/gestionali, proposte anche al fine di corrispondere alle indicazioni su soluzioni da adottare scaturite dai controlli programmati effettuati nell'anno 2023 (ns. PG/2023/122923 del 14/07/2023), legate ad alcune nuove valutazioni da parte del gestore emerse nel corso dell'esecuzione degli interventi oggetto del titolo abilitativo edilizio compreso in AIA;

VISTA altresì la documentazione integrativa a completamento della suddetta comunicazione di modifica presentata a titolo volontario per via telematica tramite Portale IPPC-AIA in data 06/10/2023 (ns. PG/2023/171037), con cui il gestore chiedeva la proroga temporale (1 anno) del termine fissato in AIA al 06/10/2023 per la fine lavori degli interventi oggetto del titolo abilitativo edilizio compreso in AIA (permesso di costruire), in ragione di alcune minime lavorazioni che restavano da completare;

PRESO ATTO che, con la suddetta comunicazione di modifica, il gestore prospettava in particolare le seguenti variazioni:

1. possibilità di effettuare nell'Area A1, la messa in riserva (R13) dei PFU tritati (EER 191204) derivanti dal trattamento, anziché il loro deposito temporaneo, oltre alla messa in riserva (R13) dei PFU interi in ingresso (EER 160103);
2. possibilità di effettuare nell'Area B, la messa in riserva (R13) dei PFU tritati (EER 191204) derivanti dal trattamento, anziché il loro deposito temporaneo, oltre alla messa in riserva (R13) dei PFU interi in ingresso (EER 160103), garantendo la separazione fisica grazie all'articolazione dell'Area B in 4 sub-settori (B1, B2, B3, B4);
3. dismissione con rimozione della Linea Ap (smontata e in parte venduta, in parte in deposito), in quanto obsoleta. La fase di triturazione sarà quindi svolta esclusivamente tramite la Linea N, per la quale non si prevede alcuna modifica in quanto già allo stato attuale presenta una potenzialità sufficiente;
4. identificazione dell'Area R per l'accumulo dei PFU risultanti dalla triturazione primaria nella Linea N da sottoporre a successivo lavaggio, nell'ambito del processo di recupero R3 finalizzato alla produzione di Gomma Vulcanizzata Granulare (GVG), in due cassoni scarrabili con capacità massima pari a 40 m³ ciascuno;
5. rinuncia all'installazione di una macchina stallonatrice e del relativo capannone metallico nell'area antistante il magazzino semilavorati;
6. eliminazione dell'Area O;
7. ampliamento dell'Area E destinata alla messa in riserva (**R13**) dei sovralli ferrosi (EER 191202), per un totale di 3 cassoni;
8. identificazione dell'Area S per il deposito temporaneo delle polveri filtrate dal sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera (EER 191204), oltre che per il deposito temporaneo della GVG non conforme (EER 191204);
9. correzione della temperatura dei punti di emissione E2 e E3 (temperatura ambiente);
10. aggiornamento della planimetria della rete fognaria nella revisione datata agosto 2023;
11. aggiornamento della planimetria di depositi e stoccaggi nella revisione datata agosto 2023;

con l'occasione, in relazione all'attività accessoria di produzione di energia elettrica, il gestore comunicava l'ampliamento fino ad una potenza elettrica nominale pari a 400,06 kWp dell'impianto fotovoltaico installato sul tetto del capannone presente nel sito;

PRESO ATTO altresì dell'intenzione del gestore di non proseguire, alla luce dei risultati ottenuti, con le verifiche analitiche intermedie svolte come controllo del processo produttivo di GVG all'atto della formazione del lotto di produzione di partenza, in relazione alla specifica raccomandazione inserita in AIA che è pertanto da intendersi superata;

RILEVATO che, anche sulla base di quanto manifestato dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna in data 10/10/2023 (ns. PG/2023/172119), la documentazione tecnica allegata alla comunicazione in oggetto risulta mancante di talune informazioni ritenute necessarie per concludere l'istruttoria per l'aggiornamento dell'AIA in essere, per cui in data 20/09/2024 veniva avanzata richiesta di integrazioni (ns. PG/2024/169829);

VISTA la documentazione integrativa presentata dal gestore per via telematica tramite il Portale IPPC-AIA in data 18/10/2024 (ns. PG/2024/189587);

DATO ATTO che:

- con la suddetta comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi veniva presentata specifica Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ordinaria ai sensi dell'art. 13 della LR n. 15/2013 e smi con inizio lavori differito, quale titolo abilitativo edilizio;
- al fine di assumere la decisione sulla modifica in questione, veniva acquisito in data 07/11/2023 il parere favorevole espresso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (ns. PG/2023/188398), interpellato con nota ns. PG/2023/157781, condizionato alla presentazione al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, entro il termine di 15 giorni dalla ultimazione dei lavori, di apposita *Segnalazione Certificata di conformità Edilizia e di Agibilità (SCEA)* per le opere non contenute nella precedente agibilità PARZIALE (pratica edilizia n. 39/2021/AGP), come già reso noto nelle more dell'aggiornamento dell'AIA in sede di richiesta di integrazioni avanzata con nota ns. PG/2024/169829 del 20/09/2024.

Al contempo, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna segnalava che mediante comunicazione di proroga prot. 80858 del 05/10/2023 (pratica 564/2023/VBG) il termine di fine lavori degli interventi di riorganizzazione e potenziamento dell'installazione esistente "non già soggetta ad AIA" oggetto del titolo abilitativo edilizio compreso in AIA (pratica edilizia n. 2/2019/RIF) era stato prorogato al 05/10/2024, come comunicato con nota ns. PG/2024/169829 del 20/09/2024 nelle more dell'aggiornamento dell'AIA;

DATO ATTO altresì che l'aggiornamento nella revisione datata agosto 2023 dell'apposita planimetria della rete fognaria dell'installazione trasmessa con la suddetta comunicazione di modifica in cui risulta:

- indicata la presenza della saracinesca posta sul punto di scarico S2 (acque di seconda pioggia);
- indicato il pozzetto dotato di sifone "Firenze" sulla rete fognaria delle acque reflue domestiche prima dello scarico in rete fognaria pubblica nera;
- indicato il pozzetto disoleatore con filtro a coalescenza del sistema acque di prima pioggia;
- data evidenza della dismissione del tratto di rete fognaria che si origina dal piazzale;

corrisponde alla soluzione da adottare indicata al gestore nel rapporto ispettivo IPPC ns. PG/2023/122923 del 14/07/2023, in esito ai controlli programmati effettuati nell'anno 2023 presso l'installazione in oggetto;

ACQUISITA in data 11/04/2025 la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna (ns. PG/2025/69878) quale supporto tecnico per l'aggiornamento dell'AIA in essere, a riscontro della richiesta avanzata da ARPAE SAC di Ravenna con nota ns. PG/2023/157777;

PRESO ATTO che la suddetta variazione riguardante la definizione dell'area R per l'accumulo dei PFU triturati in attesa di lavaggio nell'ambito del processo di recupero R3 finalizzato alla produzione di GVG, comunicata ai fini dell'AIA per corrispondere alla soluzione da adottare indicata al gestore nel rapporto ispettivo IPPC ns. PG/2023/122923 del 14/07/2023, in esito ai controlli programmati effettuati nell'anno 2023 presso l'installazione in oggetto, non comporta aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio da attestare con apposita Segnalazione Certificata di Inizio Attività ex art. 4, comma 7) del DM 07/08/2012 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna, come da dichiarazione a firma di tecnico abilitato acquisita agli atti;

VISTA l'ulteriore comunicazione di modifica con istanza di aggiornamento dell'AIA n. 4679 del 06/10/2020 e smi presentata da Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale IPPC-AIA, in data 04/03/2025 (ns. PG/2025/42579) come successivamente integrata a titolo volontario in data 07/03/2025 (ns. PG/2025/46207), riguardante la modifica del layout dell'installazione e della gestione degli stoccaggi;

PRESO ATTO che, con la suddetta comunicazione di modifica, il gestore prospetta in particolare le seguenti variazioni:

1. modifica dell'Area A1, destinata alla messa in riserva (**R13**) di:
 - a. Pneumatici Fuori Uso (PFU) interi in ingresso (EER 160103), con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **220 t**;
 - b. PFU triturati (EER 191204), con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **370 t**;
2. ampliamento dell'Area A2, destinata alla messa in riserva (**R13**) di PFU interi in ingresso (EER 160103), fino alla capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **550 t**;
3. individuazione di una nuova area, denominata Area A3, fisicamente delimitata su 3 lati da pareti di new jersey dell'altezza di 4 m e dotata di pavimentazione in calcestruzzo armato, destinata alla messa in riserva (R13) di:

- a. PFU interi in ingresso (EER 160103), con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **315 t**;
 - b. PFU triturati (EER 191204), con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **520 t**;
4. spostamento della cisterna del gasolio nelle vicinanze dell'Area C;
 5. spostamento dell'Area F, costituita da un cassone dedicato al deposito temporaneo di sovvalli di cui al codice EER 191212, lungo il muro dell'Area B;
 6. introduzione dell'Area T, costituita da un cassone dedicato al deposito temporaneo di sovvalli tessili di cui al codice EER 191208, nelle vicinanze dell'Area L;
 7. spostamento dell'Area M, costituita da un cassone dedicato al deposito temporaneo di rifiuti prodotti da eventuali attività di manutenzione (EER 17XXYY), lungo il muro dell'Area B;
 8. modifica del layout dell'impianto di lavaggio del ciabattato, razionalizzando gli spazi e rimuovendo alcuni tratti di nastro trasportatore divenuti superflui, posizionando l'intero impianto di lavaggio sotto tettoia;
 9. riduzione delle dimensioni della Area S e dell'Area PFU cippato in lavorazione, entrambe situate all'interno del magazzino semilavorati, al fine di individuare la cosiddetta area di quarantena, in cui segregare in cumuli la gomma vulcanizzata in attesa dell'accertamento di conformità ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi del DM n. 78/2020;

DATO ATTO che:

- con la suddetta comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il gestore presentava Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai sensi dell'art. 13 della LR n. 15/2013 e smi, quale titolo abilitativo edilizio per le opere in progetto (*nuova area stoccaggio pneumatici fuori uso ed ampliamento di area stoccaggio esistente, mediante posa di moduli New Jersey prefabbricati e realizzazione di platea di fondazione in c.a., rifacimento di parte della pavimentazione esistente*) per cui, al fine di assumere la decisione sulla modifica in questione, veniva acquisito in data 11/04/2025 il parere favorevole condizionato espresso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (ns. PG/2025/69764), interpellato con nota ns. PG/2025/44131;
- a corredo della suddetta comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il gestore presentava la documentazione necessaria per la valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011 ai fini della prevenzione incendi per cui, al fine di assumere la decisione sulla modifica in questione, veniva acquisito in data 25/03/2025 il parere favorevole condizionato espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna (ns. PG/2025/56680), interpellato con nota ns. PG/2025/44151;

RILEVATO che, anche sulla base di quanto manifestato dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna in data 14/04/2025 (ns. PG/2025/70134), la documentazione tecnica allegata alla comunicazione in oggetto risultava mancante di talune informazioni ritenute necessarie per concludere l'istruttoria per l'aggiornamento dell'AIA in essere, per cui in data 14/04/2025 veniva avanzata richiesta di integrazioni con sospensione dei termini del procedimento (ns. PG/2025/70523);

VISTA la documentazione integrativa presentata dal gestore per via telematica tramite il Portale IPPC-AIA in data 14/05/2025 (ns. PG/2025/89612) contenente, tra l'altro, l'aggiornamento della planimetria della rete fognaria nella revisione datata maggio 2025;

VISTA inoltre la documentazione integrativa presentata dal gestore per via telematica tramite il Portale IPPC-AIA a titolo volontario in data 23/05/2025 (ns. PG/2025/96731) contenente l'aggiornamento della planimetria di depositi e stoccaggi nella revisione datata maggio 2025;

ACQUISITA in data 20/05/2025 (ns. PG/2025/92807) la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, a riscontro della richiesta avanzata da ARPAE SAC di Ravenna con nota ns. PG/2025/42262;

VISTI in particolare:

- l'art. 5 "*Definizioni*" e l'art. 29-nonies "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*" del D.Lgs n. 152/2006 e smi nonché l'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e smi che rimanda a quanto stabilito dalla normativa nazionale in caso di modifica da parte dei gestori delle installazioni soggette ad AIA;
- la nota circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 (cosiddetta "Quinta Circolare IPPC") contenente indicazioni per la gestione delle AIA, con particolare riguardo all'individuazione delle modifiche sostanziali/non sostanziali ai fini dell'applicazione dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che, dall'esame della documentazione presentata, si concordava nel qualificare le variazioni comunicate dal gestore ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi come modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'AIA già rilasciata per l'installazione IPPC in oggetto;

VISTI:

- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione;
- in particolare l'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi per cui, nelle more dell'adozione del nuovo regolamento di cui al suddetto Decreto n. 58/2017, restava fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- il *Decreto Ministeriale 24 aprile 2008* e in particolare l'art. 2, comma 5) per cui la tariffa dell'istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA già rilasciata veniva determinata in conformità all'Allegato III allo stesso decreto;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008* recante recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, con integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- in particolare il punto 4) della DGR n. 155/2009 contenente adeguamenti dell'Allegato III al DM 24 aprile 2008 con revisione della tariffa istruttoria prevista in caso di modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'AIA;

VERIFICATO che, in relazione alle suddette comunicazioni di modifica presentate ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il gestore provvedeva al pagamento a favore di ARPAE delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 4679 del 06/10/2020 e smi, in conformità alla DGR n. 1913/2008 e smi;

RITENUTO di procedere all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 4679 del 06/10/2020 e smi, per le parti interessate;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare ovvero adeguare le garanzie finanziarie richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATE:

- la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- la *Legge 24 gennaio 2011, n. 1* di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, che all'art. 3, comma 2-bis prevede riduzioni all'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs n. 152/2006 e smi per le imprese registrate EMAS ovvero in possesso di certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014 per cui, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria richiesta per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi nell'installazione in oggetto viene rideterminata secondo le modalità indicate nelle DGR n. 1991/2003 soprarichiamata con le riduzioni di cui alla Legge n. 1/2011, sulla base dei dati aggiornati rilevabili nella documentazione acquisita agli atti.

La modifica introdotta riguardante le operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi non potrà essere attuata fino alla comunicazione da parte di ARPAE SAC di Ravenna di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria adeguata in termini di ammontare;

ATTESO che la suddetta garanzia finanziaria dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi sono fissati pari a 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di modifica da parte del gestore, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazioni, con la facoltà dell'Autorità Competente (ARPAE SAC di Ravenna) di provvedere, ove lo ritenga necessario, all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA in essere;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento e il Responsabile dell'Incarico di Funzione in riferimento al presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e smi;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Silingardi Valentina, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. Di considerare le variazioni all'installazione IPPC in oggetto comunicate dal gestore ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, così come sommariamente descritte nelle premesse, come MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'AIA per cui si provvede all'aggiornamento, per le parti interessate, della determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi;
2. Di dare atto che il termine di fine lavori degli interventi di riorganizzazione e potenziamento dell'installazione esistente "non già soggetta ad AIA" oggetto del permesso di costruire compreso in AIA (pratica edilizia n. 2/2019/RIF) era da intendersi ridefinito al 05/10/2024, attesa la presentazione al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, entro il termine di 15 giorni dalla ultimazione dei lavori, di apposita *Segnalazione Certificata di conformità Edilizia e di Agibilità (SCEA)* per le opere non contenute nella precedente agibilità PARZIALE (pratica edilizia n. 39/2021/AGP);
3. Di dare atto altresì che per la realizzazione della *nuova area stoccaggio pneumatici fuori uso ed ampliamento di area stoccaggio esistente, mediante posa di moduli New Jersey prefabbricati e realizzazione di platea di fondazione in c.a., rifacimento di parte della pavimentazione esistente*, ai sensi del combinato disposto dall'art. 6, comma 14) e dall'art. 29-quater, comma 11) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA sostituisce ad ogni effetto il titolo abilitativo edilizio, per cui il soggetto che realizza le opere è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nel parere espresso dal Servizio Edilizia (SUE) dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (ns. PG/2025/69764) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (**Allegato 1**), comprese le procedure conseguenti rapportandosi direttamente con i competenti uffici dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
Ai fini della prevenzione incendi, per l'attuazione degli interventi in progetto devono essere altresì rispettate tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nella valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011 espressa dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna (ns. PG/2025/56680) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (**Allegato 2**);
4. **Di aggiornare l'AIA** di cui alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi rilasciata, nella persona del proprio legale rappresentante, alla ditta **Albatros Ecologia Ambiente Sicurezza Soc. Cons. a r.l.** con sede legale in Comune di Ravenna, Via Farneti n. 5 (C.F./P.IVA 02288230390) per l'esercizio dell'**attività IPPC di pretrattamento (R12) di rifiuti non pericolosi in gomma** (di cui al punto 5.3.b2) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) nell'installazione sita in Comune di Massa Lombarda, località Fruges, Via Argine San Paolo, n. 18/A, come di seguito indicato:

- 4.a) La sezione informativa dell'AIA viene aggiornata sostituendo le relative informazioni riportate nel **paragrafo A2.1)** dell'Allegato alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi con le seguenti:

A2.1) Informazioni sull'installazione

Sito

Comune di Massa Lombarda (RA), località Fruges, Via Argine San Paolo, n. 18/A

Installazione

Si tratta di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in gomma composto principalmente da:

- sezione di stoccaggio (R13) e pretrattamento (R12) mediante operazioni di selezione, cernita e triturazione (Linea N) di rifiuti non pericolosi costituiti da **Pneumatici Fuori Uso (PFU)**, per un quantitativo massimo annuo in ingresso fissato pari a **35.000 t/anno**, da destinare al successivo recupero finale esterno, energetico o di materia;
- sezione di stoccaggio (R13) e trattamento (R3) con potenzialità non superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di selezione, cernita, triturazione primaria (Linea N), lavaggio, triturazione secondaria (cippatura), granulazione e polverizzazione in due diverse linee di raffinazione (Linea C e Linea D) di rifiuti non pericolosi costituiti da **Pneumatici Fuori Uso (PFU)**, per un quantitativo massimo annuo in ingresso fissato pari a **2.500 t/anno**, finalizzato alla produzione di Gomma Vulcanizzata Granulare (GVG) ai sensi del DM n. 78/2020 in forma di granulo (aventi dimensioni comprese tra 0,8 mm e 20 mm) e di polverino (con dimensioni inferiori a 0,8 mm);
- sezione di stoccaggio (R13) e pretrattamento (R12) mediante operazioni di selezione/cernita, eventuale triturazione in linea dedicata (Linea B) e miscelazione di rifiuti non pericolosi costituiti da **scarti e bave di gomma tecnica**, per un quantitativo massimo annuo fissato pari a **5.000 t/anno**, da destinare al successivo recupero finale esterno, energetico o di materia;

in cui, per le fasi di pretrattamento R12, si distinguono le seguenti potenzialità:

- Linea di triturazione N (avente operatività pari a 16 h/giorno per 250 giorni/anno) per la riduzione volumetrica degli PFU alle seguenti pezzature:
 - taglio primario (o ciabatta non calibrato, di dimensioni tipicamente superiori a 300 mm) con potenzialità oraria pari a 15 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 240 t/giorno;
 - ciabatta C1 (di dimensioni nominali indicative pari a 50 mm x 50 mm) con potenzialità oraria pari a 10 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 160 t/giorno;
 - ciabatta C2 (di dimensioni nominali indicative pari a 100 mm x 100 mm) con potenzialità oraria pari a 15 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 240 t/giorno;
 - ciabatta C3 (di dimensioni nominali indicative > 100 mm x 100 mm) con potenzialità oraria pari a 15 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 240 t/giorno;
- Linea di triturazione B (avente operatività pari a 16 h/giorno per 250 giorni/anno) per la riduzione volumetrica di scarti e bave di gomma tecnica a pezzatura non inferiore a 50 mm con potenzialità oraria pari a 1,5 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 24 t/giorno.

[...omissis...]

Attività accessorie

Oltre all'attività accessoria di produzione di energia elettrica mediante impianto fotovoltaico di potenza elettrica nominale pari a 400,06 kWp installato sul tetto del capannone presente nel sito, il gestore svolge nell'installazione anche altre attività accessorie di stoccaggio di rifiuti in gomma (messa in riserva di pneumatici fuori uso e altri rifiuti in gomma da veicoli, di scarti e bave di gomma tecnica, dei sovvalli ferrosi prodotti dal pretrattamento dei rifiuti nell'impianto) e di recupero di PFU finalizzata alla produzione di GVG, che per tipologia e quantità non ricadono nelle fattispecie di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, ma sono comunque attività funzionalmente e tecnicamente connesse ovvero gestite unitariamente all'attività IPPC principale di pretrattamento di rifiuti in gomma da destinare al successivo recupero finale esterno (energetico o di materia) soggetta ad AIA.

- 4.b) La sezione finanziaria dell'AIA viene aggiornata integrando il **paragrafo B1)** dell'Allegato alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi; con il seguente:

B1) Calcolo tariffa istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale AIA

GRADO DI COMPLESSITÀ IMPIANTO	ALTA (€ 1.000,00)	MEDIA (€ 500,00)	BASSA (€ 250,00)
--------------------------------------	-----------------------------	----------------------------	----------------------------

TARIFFA ISTRUTTORIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO AIA = € 250,00

In relazione alla comunicazione di modifica presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale AIA-IPPC, in data 05/09/2023 (ns. PG/2023/150719), il gestore ha provveduto conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 1913/2008 così come modificata con DGR n. 155/2009 al pagamento a favore di ARPAE delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 4679 del 06/10/2020 e smi con versamento effettuato in data 29/08/2023 per un importo pari a € 250,00.

Inoltre, in relazione alla comunicazione di modifica presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale AIA-IPPC, in data 04/03/2025 (ns. PG/2025/42579), il gestore ha provveduto conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 1913/2008 così come modificata con DGR n. 155/2009 al pagamento a favore di ARPAE delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 4122 del 10/08/2018 e smi con versamento effettuato in data 15/01/2025 per un importo pari a € 250,00.

- 4.c) La sezione finanziaria dell'AIA viene altresì aggiornata sostituendo il **paragrafo B3)** dell'Allegato alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi con il seguente:

B3) Definizione della garanzia finanziaria richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi nell'installazione

DETERMINAZIONE IMPORTO GARANZIA FINANZIARIA

Operazioni di stoccaggio di rifiuti non pericolosi (EER 160103, 160122)

- Capacità massima istantanea di stoccaggio R13 (rifiuti non pericolosi): 220 t (Area A1) + 315 t (Area A3) + 100 t (Area D) = 635 t
- Calcolo importo garanzia finanziaria: 635 t x 140,00 €/t = 88.900,00 € → (-40%) = **53.340,00 €**

Operazioni di stoccaggio di rifiuti non pericolosi (EER 191202, 191204)

- Capacità massima istantanea di stoccaggio R13 (rifiuti non pericolosi): 90 t (Area E) + 90 t (Area L) + 370 (Area A1) + 520 t (Area A3) + 3.800 t (Area B - 950 t x 4) + 100 t (Area H) = 4.970 t
- Calcolo importo garanzia finanziaria: 4.970 t x 140,00 €/t = 695.800,00 € → (-40%) = **417.480,00 €**

Operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi (PFU e altri rifiuti in gomma)

- Potenzialità annua di trattamento R12/R3 (rifiuti non pericolosi): 35.000 t/anno + 5.000 t/anno = 40.000 t/anno
- Calcolo importo garanzia finanziaria: 40.000 t/anno x 12,00 €/t = 480.000,00 € → (-40%) = **288.000,00 €**

Importo totale garanzia finanziaria = 53.340,00 € + 417.480,00 € + 288.000,00 € = 758.820,00 €

Riduzioni

Nella considerazione che l'installazione IPPC oggetto della presente AIA risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, ai sensi della Legge n. 1/2011 e della DGR n. 1991/2003, è ridotto del 40% l'ammontare della garanzia finanziaria sopraindicata.

DURATA E TERMINI GARANZIA FINANZIARIA

La garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi nell'installazione IPPC oggetto della presente AIA deve avere durata pari a quella dell'AIA stessa, maggiorata di 2 anni.

Presso l'installazione, unitamente all'AIA, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di ARPAE SAC di Ravenna della garanzia finanziaria prestata per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

La garanzia finanziaria può essere svincolata da ARPAE SAC di Ravenna in data precedente alla scadenza dell'AIA, dopo decorrenza di un termine di 2 anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.

CONDIZIONI PER LA COSTITUZIONE DELLA GARANZIA FINANZIARIA A CARICO DEL GESTORE

La garanzia finanziaria viene costituita secondo le seguenti modalità:

- *reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e smi;*
- *fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e smi (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1991/2003);*
- *polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato C alla DGR n. 1991/2003).*

La compagnia assicuratrice o l'istituto bancario dovranno produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiara di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità in corso di validità; il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza.

Il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiara di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia di un documento del proprio identità in corso di validità; il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza.

Le suddette dichiarazioni dovranno essere entrambe allegate all'originale della polizza o dell'appendice alla polizza.

4.d) Ai fini dell'aggiornamento dell'assetto impiantistico autorizzato e delle relative condizioni stabilite con l'AIA n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi, sono da considerare le seguenti variazioni impiantistiche:

- *possibilità di effettuare nell'Area B, la messa in riserva (R13) dei PFU triturati (EER 191204) derivanti dal trattamento, anziché il loro deposito temporaneo, oltre alla messa in riserva (R13) dei PFU interi in ingresso (EER 160103), garantendo la separazione fisica grazie all'articolazione dell'Area B in 4 sub-settori (B1, B2, B3, B4);*
- *dismissione con rimozione della Linea Ap (smontata e in parte venduta, in parte in deposito), in quanto obsoleta. La fase di triturazione sarà quindi svolta esclusivamente tramite la Linea N, per la quale non si prevede alcuna modifica in quanto già allo stato attuale presenta una potenzialità sufficiente;*
- *identificazione dell'Area R per l'accumulo dei PFU risultanti dalla triturazione primaria nella Linea N da sottoporre a successivo lavaggio, nell'ambito del processo di recupero R3 finalizzato alla produzione di Gomma Vulcanizzata Granulare (GVG), in due cassoni scarrabili con capacità massima pari a 40 m³ ciascuno;*
- *rinuncia all'installazione di una macchina stallonatrice e del relativo capannone metallico nell'area antistante il magazzino semilavorati;*
- *eliminazione dell'Area O;*
- *ampliamento dell'Area E destinata alla messa in riserva (R13) dei sovralli ferrosi (EER 191202), per un totale di 3 cassoni;*
- *identificazione dell'Area S per il deposito temporaneo delle polveri filtrate dal sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera (EER 191204), oltre che per il deposito temporaneo della GVG non conforme (EER 191204);*

- modifica dell'Area A1, destinata alla messa in riserva (**R13**) di:
 - Pneumatici Fuori Uso (PFU) interi in ingresso (EER 160103), con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **220 t**;
 - PFU triturati (EER 191204), con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **370 t**;
- ampliamento dell'Area A2, destinata alla messa in riserva (**R13**) di PFU interi in ingresso (EER 160103), fino alla capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **550 t**;
- individuazione di una nuova area, denominata Area A3, con capacità massima complessiva in volume di 900 m³ e suddivisa in due sezioni separate da 450 m³ ciascuna, fisicamente delimitata su 3 lati da pareti di new jersey dell'altezza di 4 m e dotata di pavimentazione in calcestruzzo armato, destinata alla messa in riserva (R13) di:
 - PFU interi in ingresso (EER 160103), con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **315 t**;
 - PFU triturati (EER 191204), con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **520 t**;
- spostamento della cisterna del gasolio esistente, di capacità 7 m³, nelle vicinanze dell'Area C, in area già pavimentata, unitamente alla tettoia ed al bacino di contenimento in dotazione;
- spostamento dell'Area F, costituita da un cassone dedicato al deposito temporaneo di sovvalli di cui al codice EER 191212, lungo il muro dell'Area B;
- introduzione dell'Area T, costituita da un cassone dedicato al deposito temporaneo di sovvalli tessili di cui al codice EER 191208, nelle vicinanze dell'Area L;
- spostamento dell'Area M, costituita da un cassone dedicato al deposito temporaneo dei rifiuti derivanti da eventuali attività di manutenzione (EER 17XXYY), lungo il muro dell'Area B;
- modifica del layout dell'impianto di lavaggio del ciabattato, razionalizzando gli spazi e rimuovendo alcuni tratti di nastro trasportatore divenuti superflui, posizionando l'intero impianto di lavaggio sotto tettoia;
- riduzione delle dimensioni della Area S e dell'Area PFU cippato in lavorazione, entrambe situate all'interno del magazzino semilavorati, al fine di individuare la cosiddetta Area di quarantena, in cui segregare in cumuli la gomma vulcanizzata in attesa dell'esito delle verifiche previste dalla procedura PO M006 Rev1 del 28/09/2023 ai sensi del DM 78/2020;
- ampliamento fino ad una potenza elettrica nominale pari a 400,06 kWp dell'impianto fotovoltaico installato sul tetto del capannone presente nel sito;

4.e) La descrizione dell'assetto impiantistico di cui al paragrafo C1.3) dell'Allegato alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi è così aggiornata:

C1.3) Descrizione dell'assetto impiantistico

Si tratta di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in gomma composto da:

- **sezione di stoccaggio (R13) e pretrattamento mediante operazioni di selezione, cernita e triturazione (R12) di rifiuti non pericolosi costituiti da Pneumatici Fuori Uso (PFU) da destinare al successivo recupero finale esterno, energetico o di materia.**

*In condizioni ordinarie, gli PFU interi in ingresso sono messi in riserva, in cumuli, in due aree pavimentate (denominate A1 e A2) con capacità massima istantanea di stoccaggio rispettivamente pari a **220 t** e **550 t**, entrambe delimitate sul lato est da una parete in muratura di altezza pari a 2 m e sui lati nord, sud da pareti prefabbricate in cls.*

In condizioni ordinarie, gli PFU interi in ingresso possono essere inoltre messi in riserva nell'Area A3, con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 315 t.

In condizioni non ordinarie, possono altresì essere utilizzati per la messa in riserva degli stessi rifiuti in ingresso anche settori dell'Area B, evitando qualsiasi promiscuità con i rifiuti in uscita.

Gli PFU stoccati vengono caricati per mezzo di pala meccanica o gru a polipo e avviati al pretrattamento (per un quantitativo massimo annuo fissato pari a 35.000 t/anno) nella linea di triturazione N posta in area pavimentata sotto tettoia, aventi operatività pari a 16 h/giorno per 250 giorni/anno:

- Linea N: costituita da un nastro di carico, un trituratore primario a doppio rotore con lame fisse e lame rotanti, un sistema di vagliatura e ricircolo, un separatore magnetico, in grado di ottenere:

- taglio primario (o ciabatta non calibrato, di dimensioni tipicamente superiori a 300 mm) con potenzialità oraria pari a 15 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 240 t/giorno;
- ciabatta C1 (di dimensioni nominali indicative pari a 50 mm x 50 mm) con potenzialità oraria pari a 10 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 160 t/giorno;
- ciabatta C2 (di dimensioni nominali indicative pari a 100 mm x 100 mm) con potenzialità oraria pari a 15 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 240 t/giorno;
- ciabatta C3 (di dimensioni nominali indicative > 100 mm x 100 mm) con potenzialità oraria pari a 15 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 240 t/giorno;

previa selezione e cernita (sia manuale, sia con l'ausilio di una pala gommata dotata di polipo) per la rimozione di eventuali materiali/oggetti estranei e il raggruppamento in classi diverse in funzione della tipologia e dimensioni:

- pneumatici di tipo P, costituiti in generale da pneumatici da moto, scooter, quad, MP3, enduro, auto, SUV, LCV, industriali e agricoli (diametro esterno fino a 650 mm);
- pneumatici di tipo M, costituiti in generale da pneumatici da autocarro, bus, motrici, trailers, industriali e agricoli (diametro esterno compreso tra 650 mm e 1200 mm);
- pneumatici di tipo G: pneumatici agricoli e industriali (diametro esterno maggiore di 1200 mm).

In condizioni ordinarie, in attesa del conferimento agli impianti di destinazione finale, i **rifiuti prodotti costituiti dagli PFU triturati** di cui al codice EER 191204 sono sottoposti a **messaggio in riserva (R13)** in cumuli (distinti per pezzatura) in un'area pavimentata (denominata B) di superficie complessiva pari a circa 1.700 m², delimitata su 2 lati e su parte del terzo da pannelli prefabbricati in cls di altezza pari a 5 m, per un quantitativo massimo pari a **3.800 t**. La movimentazione degli PFU triturati verso l'Area B avviene tramite apposito sistema di trasporto a nastri, dotato di copertura.

In condizioni non ordinarie, può altresì essere utilizzata anche l'Area A1 per un quantitativo massimo pari a **370 t**, evitando qualsiasi promiscuità con i rifiuti in ingresso.

Inoltre, in condizioni non ordinarie, può essere utilizzata anche l'Area A3, per un quantitativo massimo pari a **520 t**, evitando qualsiasi promiscuità con i rifiuti in ingresso;

- sezione di **stoccaggio (R13) e trattamento (R3) mediante operazioni di selezione, cernita, eventuale stallonatura, triturazione primaria, lavaggio, triturazione secondaria (cippatura), granulazione e polverizzazione** di rifiuti non pericolosi costituiti da **Pneumatici Fuori Uso (PFU)** finalizzato alla produzione di **Gomma Vulcanizzata Granulare (GVG)** ai sensi del DM n. 78/2020 in forma di granulo (aventi dimensioni comprese tra 0,8 mm e 20 mm) e di polverino (con dimensioni inferiori a 0,8 mm) che, previo insilaggio tramite sistema di trasporto pneumatico in 7 sili da 30 m³ ciascuno, viene commercializzata confezionata mediante macchina insacchitrice in big-bags o in sacchi di PE e pallettizzati automaticamente su pedana, ulteriormente protetti da apposito cappuccio e film estensibile.

Gli PFU interi in ingresso destinati al successivo trattamento finalizzato alla produzione di GVG (per un quantitativo massimo annuo fissato pari a 2.500 t/anno e potenzialità non superiore a 10 t/giorno) sono messi in riserva, in cumuli, nell'area pavimentata unicamente e inequivocabilmente dedicata (denominata A1bis), delimitata con separatori fissi, con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 100 t.

Gli PFU stoccati vengono caricati per mezzo di pala meccanica o gru a polipo e avviati al trattamento nella suddetta linea N per la triturazione primaria, previa selezione e cernita (sia manuale, sia con l'ausilio di una pala gommata dotata di polipo) per la rimozione di eventuali materiali/oggetti estranei e il raggruppamento in classi diverse in funzione della tipologia e dimensioni.

Il ciabattato di dimensione selezionata viene accumulato in Area R e, previo lavaggio con acqua mediante sistema a ciclo chiuso, viene quindi sottoposto a triturazione secondaria mediante cippatrice (FORREC modello MR2000), seguita da separazione magnetica. Il successivo processo di granulazione e polverizzazione del cippato di gomma vulcanizzata così ottenuto (aventi dimensioni massime di circa 25 mm x 25 mm) viene condotto in due diverse linee di raffinazione, entrambe per la produzione di GVG in forma di granulo o di polverino:

- Linea C: costituita da 5 unità di raffinazione, in grado di funzionare in diversi assetti produttivi, ciascuna composta da una tramoggia di carico, un vaglio a granulometria grossolana, un mulino bicilindrico con rulli lisci o rigati abbinato ad un sistema di

setacciatura a sezione rettangolare (area setacciante circa 2 m² per setaccio) e da una coppia di coclee, una di mandata e l'altra di ritorno. Per il raffreddamento di ogni singolo rullo di ciascun mulino viene utilizzata a ciclo chiuso, quale fluido di servizio, acqua di torre.

Per mezzo di una pala o gru a polipo, il cippato di gomma vulcanizzata viene alimentato alla tramoggia di carico dell'Unità 1, che ne riduce le dimensioni a ≤ 6 mm; il vaglio separa il materiale di granulometria idonea alla raffinazione da quello grossolano che, tramite coclea, viene rimandato in testa all'Unità 1 per essere riprocessato. Il materiale in uscita dall'Unità 1, tramite due coclee principali, alimenta le ulteriori 4 unità che raffinano ulteriormente i granuli fino al raggiungimento della granulometria desiderata.

- **Linea D:** costituita da due raffinatori, uno principale a rulli rigati e uno secondario a dischi, e da un sistema di setacciatura a sezione rettangolare (area setacciante circa 3 m²). Il materiale granulato viene inviato al setaccio che consente di separare il materiale di granulometria desiderata da quella grossolana che a sua volta viene riprocessata.

Durante l'operazione di raffinazione, tramite appositi dosatori, viene addizionato carbonato di calcio per agevolare il processo di macinazione e setacciatura nonché evitare, o comunque ridurre, l'impaccamento del materiale dopo il confezionamento;

- sezione di **stoccaggio (R13) e pretrattamento mediante operazioni di selezione/cernita, eventuale triturazione e miscelazione (R12)** di rifiuti non pericolosi costituiti da **scarti e bave di gomma tecnica** da destinare al successivo recupero finale esterno, energetico o di materia.

Tali rifiuti di gomma in ingresso sono messi in riserva, in cumuli, nell'area di scarico dedicata ubicata in prossimità della pesa (denominata Area U), con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **20 t**, per essere sottoposti al pretrattamento (per un quantitativo massimo annuo fissato pari a 5.000 t/anno) mediante operazioni di:

- selezione e cernita manuale per la rimozione di eventuali frazioni estranee nonché per il raggruppamento in base alla colorazione in relazione alla specifica destinazione finale ai fini del recupero di materia;
- eventuale riduzione volumetrica, in relazione alle specifiche di accettazione degli impianti di destinazione e comunque a pezzatura non inferiore a 50 mm, nella linea di triturazione dedicata (Linea B) posta all'interno del capannone presente nel sito. Qualora necessario, per la riduzione volumetrica dei rifiuti di gomma di grandi dimensioni è previsto anche l'utilizzo di taglierina.
La Linea B avente potenzialità oraria pari a 1,5 t/h, corrispondente ad una capacità massima giornaliera pari a 24 t/giorno, è costituita da trituratore a lame con doppio rotore e a bassa velocità di rotazione per una prima riduzione grossolana, un metal detector per rilevare l'eventuale presenza di corpi estranei metallici, un trituratore secondario monoalbero a lame dotato di griglia per l'ottenimento di pezzatura con dimensione calibrata > 50 mm, un sistema di trasporto a nastro;
- miscelazione per l'ottimizzazione del trasporto.

In attesa del conferimento agli impianti di destinazione finale, il rifiuto in miscela è messo in riserva all'interno di 4 cassoni da 40 m³ ciascuno, posti nell'area pavimentata individuata in prossimità della pesa (denominata H), per un quantitativo massimo pari a **100 t**;

- sezione di **stoccaggio (R13) di altri rifiuti in gomma da veicoli non trattabili in impianto** costituiti da cingoli, ruote di muletto, camere d'aria, ecc., che sono messi in riserva all'interno di un cassone posizionato nell'area pavimentata D, per una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **100 tonnellate**, per essere destinati ad impianti esterni di recupero;

oltre ad una **sezione di stoccaggio (R13) dei sovralli ferrosi** prodotti nell'impianto da destinare a recupero esterno, che sono messi in riserva in cassoni o cumuli posizionati nelle aree pavimentate E, L, per una capacità massima istantanea di stoccaggio fissata pari a **180 tonnellate**. Gli altri sovralli prodotti dal pretrattamento dei rifiuti in gomma svolto impianto sono invece gestiti in regime di deposito temporaneo in cassoni scarrabili posti nelle aree pavimentate F, I.

Sul tetto del capannone è installato un impianto fotovoltaico di potenza elettrica nominale pari a 400,06 kWp.

- 4.f) Il Piano di Adeguamento e Miglioramento dell'installazione riportato nell'AIA è aggiornato integrando il **paragrafo D1)** dell'Allegato D alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi con le seguenti prescrizioni:

D1) PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA

[...omissis...]

- **Entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento** deve essere revisionata e trasmessa, tramite PEC ad ARPAE SAC e ST di Ravenna, la Procedura PO.M006 inserendo i riferimenti relativi alle modalità condotte dal laboratorio incaricato per effettuare la riduzione volumetrica sul granulo con granulometria superiore a quella prevista dal DM n. 78/2020. La Procedura MO06 andrà altresì correttamente validata (nominativi dei responsabili, firme, ecc.) in quanto la revisione presentata in data 18/10/2024 è priva di riferimenti.
- **Entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento** deve essere revisionata e trasmessa, tramite PEC ad ARPAE SAC e ST di Ravenna, la Scheda E allegata alla documentazione di AIA correggendo quanto indicato per il punto di emissione in atmosfera E1 circa la presenza del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni SME, quando in realtà è presente (come verificato dal ARPAE ST di Ravenna durante la visita ispettiva AIA del 2023) un sistema di rilevazione del deltaP (ai fini di un monitoraggio del corretto funzionamento del filtro a maniche - pressione differenziale).
- **Entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento** deve essere trasmessa tramite PEC, ad ARPAE SAC e ST di Ravenna, adeguata procedura interna di controllo in merito alla gestione condivisa delle aree in cui vengono svolte operazioni di messa in riserva R13 di rifiuti in ingresso e in uscita in modo promiscuo (A1, A3, B1, B2, B3, B4), contenente:
 - modalità di riscontro dei quantitativi presenti in stoccaggio nelle varie aree, tramite verifica tempestiva ed in tempo reale dei quantitativi presenti in giacenza (R13 in ingresso e/o in uscita) e in funzione dei limiti, ove previsti;
 - modalità di individuazione/riscontro dell'operazione di messa in riserva in corso per ogni area (R13 in ingresso o in uscita) e gestione della cartellonistica identificativa in loco;
 - modalità di individuazione dell'operazione di messa in riserva in corso per ogni area/corpo tecnico sul registro di carico e scarico (compresa l'individuazione delle 4 baie/ sottounità Area B);
 - registro di attivazione delle condizioni di stoccaggio ordinaria/straordinaria per ogni area, periodo temporale di utilizzo e data di attivazione.

- 4.g) Le condizioni stabilite nell'AIA per le **emissioni in atmosfera** sono aggiornate sostituendo la prescrizione n. 6 impartita nel **paragrafo D2.4)** dell'Allegato alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi, con la seguente:

Prescrizioni

[...omissis...]

6. Le polveri filtrate, raccolte nella parte inferiore del filtro a maniche a servizio del punto di emissione E1 e trasferite tramite coclea in big-bag, vengono gestite come rifiuto (EER 191204) in regime di deposito temporaneo (Area P) per essere destinate, in via preferenziale, al recupero energetico esterno.

[...omissis...]

- 4.h) Le caratteristiche fisiche delle emissioni in atmosfera convogliate **E2, E3** riportate in AIA sono rettifiche apportando correzioni alla temperatura indicata nel **paragrafo D2.4)** dell'Allegato alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi che da intendersi "ambiente" (anziché 40°C per E2 e 25°C per E3);

- 4.i) Le condizioni stabilite nell'AIA per gli **scarichi idrici** sono aggiornate sostituendo la prescrizione n. 11 impartita nel **paragrafo D2.5)** dell'Allegato alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi, con la seguente:

Prescrizioni

[...omissis...]

11. La planimetria della rete fognaria dell'installazione nella revisione datata 08/05/2025, dove sono indicati i punti ufficiali di prelievamento delle acque reflue ai fini del controllo della qualità degli scarichi idrici, costituisce parte integrante della presente AIA e viene allegata. Tale planimetria va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo.

[...omissis...]

- 4.j) La **planimetria della rete fognaria dell'installazione** allegata alla presente determinazione aggiorna e sostituisce l'elaborato grafico che costituisce parte integrante dell'AIA;
- 4.k) Le condizioni stabilite nell'AIA per la **gestione rifiuti** sono aggiornate sostituendo le prescrizioni impartite al **paragrafo D2.8)** dell'Allegato alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi con le seguenti:

D2.8) Gestione rifiuti

[...omissis...]

Prescrizioni

L'esercizio dell'impianto di recupero (R13-R12-R3) di rifiuti in gomma è autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. In condizioni ordinarie, nelle aree A1 e A2 è ammessa la **messa in riserva (R13)** dei rifiuti in ingresso costituiti da Pneumatici Fuori Uso (PFU) interi di cui al codice EER 160103, in cumuli per un'altezza massima pari a quella dei muri di contenimento ai bordi e 3 m al centro del cumulo, per una capacità massima istantanea di stoccaggio fissata rispettivamente pari a **220 tonnellate** e **550 tonnellate**.
2. Nell'area A1bis, limitata con separatori fissi, è ammessa la **messa in riserva (R13)** dei rifiuti in ingresso costituiti da Pneumatici Fuori Uso (PFU) interi di cui al codice EER 160103, in cumuli per un'altezza massima pari a quella dei muri di contenimento ai bordi e 3 m al centro del cumulo, per una capacità massima istantanea di stoccaggio fissata pari a **100 tonnellate**.
L'area A1bis è dedicata unicamente e inequivocabilmente alla messa in riserva degli PFU interi per il successivo **trattamento finalizzato alla produzione di GVG (R3)** svolto nell'impianto con potenzialità non superiore a **10 t/giorno**.
Le successive fasi di movimentazione degli PFU interi avviati alla produzione di GVG devono avvenire in modo tale da impedire la contaminazione, anche accidentale, degli stessi PFU con altri rifiuti o materiali estranei.
3. Fatto salvo quanto stabilito al successivo punto 4) per i PFU interi non lavorabili in impianto, lo stoccaggio R13 dei PFU interi non costituisce operazione autonoma di gestione dei rifiuti di cui al codice EER 160103 ma attività ausiliaria, funzionale e strettamente connessa con il successivo trattamento R12 o R3 svolto in impianto.
4. In condizioni ordinarie, nell'area A1 è ammessa la messa in riserva (R13) anche di PFU interi di cui al codice EER 160103 che per dimensioni eccessive non possono essere lavorati in impianto. Deve essere garantita la piena rintracciabilità degli PFU non lavorabili in impianto fisicamente separati dai rifiuti avviati al successivo pretrattamento e sottoposti a stoccaggio.
5. Tutti i rifiuti in ingresso costituiti da PFU interi di cui al codice EER 160103 non potranno rimanere messi in riserva (R13) presso l'impianto per un periodo superiore a **6 mesi** a far data dalla loro presa in carico.
6. Dallo stoccaggio nelle Aree A1 e A2, gli PFU interi di cui al codice EER 160103 vengono caricati per mezzo di pala meccanica o gru a polipo e sottoposti al pretrattamento R12 in impianto di triturazione comprensive di sistemi di vagliatura e separazione magnetica (Linea N), previa selezione e cernita (sia manuale, sia con l'ausilio di una pala gommata dotata di polipo) per la rimozione di eventuali frazioni estranee e il raggruppamento in classi diverse in funzione della tipologia e dimensioni.
Il quantitativo massimo annuo di PFU di cui al codice EER 160103 ammessi al **pretrattamento mediante operazioni di cernita/selezione e triturazione (R12)** nell'impianto è fissato pari a **35.000 t/anno**.
7. In condizioni ordinarie, in attesa del conferimento agli impianti di destinazione finale, gli PFU triturati di cui al codice EER 191204 sono sottoposti a **messa in riserva (R13)** nell'Area B (in cumulo appoggiato alle pareti perimetrali di altezza massima pari a 4,5 m, per un quantitativo massimo pari a **3.800 tonnellate**, suddiviso in settori - B1, B2, B3, B4 - da **950 tonnellate**) e, in condizioni non ordinarie, anche nell'Area A1 (in cumulo appoggiato alle pareti perimetrali di altezza massima pari alle pareti stesse, per un quantitativo massimo pari a **370 tonnellate**) in alternativa dedicata alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso per cui, al fine di evitare qualsiasi promiscuità, utilizzata qualora preventivamente completamente svuotata da PFU interi di cui al codice EER 160103.
8. Eventuali PFU interi di cui al codice EER 160103 detenuti in stoccaggio che, in fase di movimentazione dei rifiuti in ingresso, risultassero essere ancora montati sui propri cerchioni in metallo potranno essere gestiti in impianto nell'ambito dell'attività R12 autorizzata, trattando

il cerchione rimosso come gli altri sovvalli ferrosi. Questa particolare gestione di cosiddette "Non Conformità occulte" resta comunque circoscritta e limitata a condizioni eccezionali, per cui il gestore dovrà dare evidenza documentale da mantenere a disposizione degli organi di controllo con registrazione su apposito modulo, riportando i quantitativi su Report annuale.

9. Per la produzione della GVG sono ammessi esclusivamente PFU interi di cui al codice EER 160103. Ai sensi dell'Allegato 1 al DM n. 78/2020, non sono comunque ammessi:

- ruote in gomma solida o pneumatici per bicicletta;
- camere d'aria, i relativi protettori (flap), cingoli o le guarnizioni in gomma;
- PFU con evidenti segni di bruciatura;
- PFU che, effettuando un controllo visivo impiegando le capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata, presentino evidenti segni di contaminazione oppure materiali estranei quali, a titolo esemplificativo, materiali inerti, cerchio metallico o con catene da neve montate. I predetti PFU sono ammessi previa adozione di tecniche adeguate per l'eliminazione delle contaminazioni o dei materiali inerti;
- PFU derivanti da stock storici come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera m) del DM n. 82/2011 e PFU abbandonati o sotterrati;
- mescole e sfridi di gomma non vulcanizzata o parzialmente vulcanizzata;
- scarti di produzione di articoli tecnici in gomma.

Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso deve garantire il rispetto dei seguenti obblighi minimi:

- accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
- esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso;
- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
- controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità;
- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- stoccaggio dei rifiuti in area dedicata;
- procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità.

10. Dallo stoccaggio nell'area A1bis, gli PFU interi di cui al codice EER 160103 vengono caricati per mezzo di pala meccanica o gru a polipo e avviati al trattamento R3 in impianto nella suddetta linea N per la triturazione primaria, previa selezione e cernita (sia manuale, sia con l'ausilio di una pala gommata dotata di polipo) per la rimozione di eventuali materiali/oggetti estranei e il raggruppamento in classi diverse in funzione della tipologia e dimensioni.

Previo lavaggio con acqua mediante sistema a ciclo chiuso, il ciabattato di dimensione selezionata viene sottoposto a triturazione secondaria mediante cippatrice, seguita da separazione magnetica. Successivamente, il cippato di gomma vulcanizzata così ottenuto (aventi dimensioni massime di circa 25 mm x 25 mm) viene sottoposto al processo di granulazione e polverizzazione in due diverse linee di raffinazione (Linea C e Linea D), entrambe per la produzione di GVG ai sensi del DM n. 78/2020 in forma di granulo (aventi dimensioni comprese tra 0,8 mm e 20 mm) e di polverino (con dimensioni inferiori a 0,8 mm) che, previo insilaggio tramite sistema di trasporto pneumatico in 7 sili da 30 m³ ciascuno, viene commercializzata confezionata mediante macchina insaccatrice in big-bags o in sacchi di PE e pallettizzati automaticamente su pedana, ulteriormente protetti da apposito cappuccio e film estensibile.

Il quantitativo massimo annuo di PFU di cui al codice EER 160103 ammessi al **trattamento mediante operazioni di cernita/selezione, eventuale stallonatura, triturazione primaria, lavaggio, triturazione secondaria (cippatura), granulazione e polverizzazione (R3) finalizzato alla produzione di GVG** ai sensi del DM n. 78/2020, in forma di granulo e di polverino, è fissato pari a **2.500 t/anno**.

11. La gomma vulcanizzata derivante dalla frantumazione degli PFU cessa di essere qualificata come rifiuto ed è qualificata **Gomma Vulcanizzata Granulare (GVG)** se è conforme ai requisiti tecnici di cui all'Allegato 1 al DM n. 78/2020.

All'interno del magazzino semilavorati è individuata apposita area di "quarantena" dei rifiuti costituiti da gomma vulcanizzata in attesa della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'Allegato 1, lettera a) al DM n. 78/2020 che, qualora il processo sia finalizzato alla produzione di GVG in forma di polverino, deve avvenire necessariamente e conseguentemente in una fase intermedia del ciclo, precedente quindi a quella finale, al fine di poter intercettare anche la frazione compresa tra 0,8 mm e 2,5 mm idonea al test di cessione DIN 18035-7, secondo quanto previsto dal DM n. 78/2020, e avere una composizione chimica rappresentativa dell'intero lotto di produzione.

La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte del produttore. Ai sensi dell'art. 184-ter, comma 5) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto.

12. Il quantitativo massimo annuo di PFU di cui al codice EER 160103 trattabili nell'impianto, secondo operazioni di recupero R12 oppure R3, è fissato complessivamente pari a **35.000 t/anno**.
13. Deve essere prevista segnaletica ben visibile, identificativa dell'operazione di trattamento in corso d'opera, rivolta agli operatori dell'impianto, da apporre sui macchinari della linea N che possono operare la triturazione degli PFU sia con operazione R12, sia con operazione R3.
14. Nell'area pavimentata dedicata, opportunamente individuata e segnalata, posta in prossimità della pesa, denominata Area U, è ammessa la **messa in riserva (R13)** dei rifiuti in ingresso costituiti da scarti e bave di gomma tecnica, con capacità massima istantanea di stoccaggio complessivamente pari a **20 t**, da destinare al successivo **pretrattamento mediante operazioni di selezione/cernita manuale, eventuale triturazione e miscelazione (R12)** nel capannone presente all'interno dell'impianto, per un quantitativo massimo annuo complessivamente fissato pari a **5.000 t/anno**.
15. Gli scarti e bave di gomma tecnica ammessi allo stoccaggio (R13) per il successivo pretrattamento (R12) nell'impianto sono costituiti esclusivamente dalle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

Codice EER	Descrizione dei rifiuti
070213	Rifiuti plastici
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*
170203	Plastica
191204	Plastica e gomma

Per tali rifiuti di gomma in ingresso, che non potranno rimanere messi in riserva (R13) presso l'impianto per un periodo superiore a **48 h** a far data dalla loro presa in carico, lo stoccaggio R13 non costituisce operazione autonoma di gestione dei rifiuti ma attività ausiliaria, funzionale e strettamente connessa con il successivo pretrattamento R12 svolto in impianto.

I rifiuti in gomma di cui al codice EER 160306 potranno essere accettati in impianto solo previa verifica della "non pericolosità", per cui il gestore è tenuto a dotarsi di apposita procedura da cui si evinca il monitoraggio e il controllo (anche attraverso analisi chimiche se necessario) della non pericolosità di tali rifiuti con voce "a specchio".

Senza alcuna commistione di rifiuti aventi codici EER diversi, gli scarti e bave di gomma tecnica sono sottoposti alle operazioni di:

- selezione e cernita manuale per la rimozione di eventuali frazioni estranee nonché per il raggruppamento in base alla colorazione in relazione alla specifica destinazione finale per il recupero di materia;
- eventuale riduzione volumetrica, in relazione alle specifiche di accettazione degli impianti di destinazione e comunque a pezzatura non inferiore a 50 mm, nella linea di triturazione dedicata (Linea B) e/o taglierina;

e successiva miscelazione finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso impianti terzi autorizzati per il recupero finale esterno (sia energetico, sia di materia). Per il recupero finale di materia, è consentita la miscelazione dei rifiuti esclusivamente in base alla colorazione, ai fini logistici, per cui il gestore è tenuto a dotarsi di apposita procedura che espliciti nel dettaglio il criterio adottato (che non deve essere necessariamente analitico) per tenere sotto controllo il processo di trattamento, stabilendone l'efficacia.

Sulla base del destino finale, ciascun rifiuto da sottoporre a miscelazione deve essere caratterizzato, con riguardo, tra l'altro, al ciclo produttivo di provenienza, alle materie prime in esso impiegate e agli eventuali contaminanti presenti.

La gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; per **lotto** è da intendersi un quantitativo non superiore a **500 tonnellate**, identificato da codice alfanumerico MIXaaaa.nn (dove MIX identifica la miscela di rifiuti codificati con codice EER 191204, aaaa corrisponde all'anno di produzione, non individua il numero progressivo del lotto, la cui numerazione ricomincia ogni anno da 1).

Qualificandosi come "produttore dei rifiuti" ai sensi dell'art. 183, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il gestore è altresì tenuto ad effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare il rifiuto in miscela e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione finale.

Dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto.

Il rifiuto miscelato viene inviato ai medesimi impianti cui sarebbero destinati i singoli rifiuti; queste informazioni andranno riportate nelle omologhe di ciascun rifiuto componente la miscela.

Le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi (fatti salvi gli stoccaggi funzionali).

La documentazione comprovante la conformità del rifiuto in miscela alle specifiche di accettazione degli impianti di destino finale per il recupero energetico o di materia deve essere mantenuta presso l'installazione, a disposizione degli organi di controllo. Andrà altresì specificato il destino del rifiuto in miscela qualora, in esito al trattamento effettuato, non siano stati rispettati i parametri individuati per la verifica dei lotti di miscela.

In attesa del conferimento agli impianti di destinazione finale, per i rifiuti prodotti dal pretrattamento degli scarti e bave di gomma tecnica identificati con codice **EER 191204** è ammessa la **messa in riserva (R13)** all'interno di 4 cassoni da 40 m³ ciascuno, posti nell'Area H individuata in prossimità della pesa, per una capacità massima istantanea di stoccaggio **R13** fissata pari a **100 tonnellate**. Tali rifiuti non potranno rimanere messi in riserva (R13) presso l'impianto per un periodo superiore a **6 mesi** a far data dalla loro presa in carico.

16. All'interno di un cassone posizionato nell'Area D è altresì ammessa la **messa in riserva (R13)** di altri rifiuti di gomma da veicoli di cui al codice **EER 160122**, costituiti da cingoli, ruote di muletto, camere d'aria, ecc., per una capacità massima istantanea di stoccaggio **R13** fissata pari a **100 tonnellate**. Tali rifiuti di gomma da veicoli non trattabili in impianto e da destinare al recupero esterno non potranno rimanere messi in riserva (R13) presso l'impianto per un periodo superiore a **6 mesi** a far data dalla loro presa in carico.
17. Il quantitativo massimo annuo di rifiuti ammesso complessivamente in ingresso all'impianto è fissato pari a **40.000 t/anno**.
18. Per i sovralli ferrosi di cui al codice **EER 191202** prodotti dal trattamento dei rifiuti in gomma svolta impianto è ammessa la **messa in riserva (R13)**, in cassoni o cumuli posizionati nelle aree E, L, per una capacità massima istantanea di stoccaggio **R13** fissata pari a **90 tonnellate** per l'Area E e **90 tonnellate** per l'Area L.
Tali rifiuti da destinare al recupero esterno, non potranno rimanere messi in riserva (R13) presso l'impianto per un periodo superiore a **6 mesi** a far data dalla loro presa in carico.
19. Le aree di deposito temporaneo prima della raccolta dei rifiuti prodotti devono essere opportunamente perimetrate e individuate in sito mediante apposizione di cartellonistica e segnaletica, con indicazione della tipologia dei rifiuti depositati (codice EER). Tali depositi devono essere nettamente separati fisicamente da altri depositi di materie prime e sostanze di servizio/ausiliarie.
20. Lo stato dei luoghi dedicati a deposito temporaneo/stoccaggio dei rifiuti deve rispecchiare fedelmente quanto riportato nell'apposita planimetria ("Planimetria di impianto – depositi e stoccaggi" revisione n. 9 datata maggio 2025), che costituisce parte integrante della presente AIA e viene allegata. Tale planimetria va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo.
21. Il gestore è tenuto a garantire la tracciabilità dei rifiuti, rispettando gli adempimenti di cui alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi in materia di registro di carico/scarico e trasporto dei rifiuti.
In particolare, per ognuna delle attività di gestione dei rifiuti autorizzate nell'impianto devono essere tenuti registri di carico/scarico distinti, su cui annotare le movimentazioni dei rifiuti relative alle diverse sezioni impiantistiche di stoccaggio R13 e di recupero R12, R3.
22. Per il deposito temporaneo prima della raccolta dei rifiuti prodotti in proprio, il gestore deve individuare preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo), da esplicitare nel registro di carico/scarico dell'anno in corso.
23. Durante le operazioni di stoccaggio, carico/scarico e movimentazione dei rifiuti deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo nonché ogni inconveniente igienico-ambientale dovuto a cattivi odori o rumori.

24. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni nonché verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio, i tempi di permanenza dei rifiuti in impianto secondo quanto stabilito nella presente AIA e lo stato di giacenza dei propri depositi temporanei in conformità alla normativa di settore vigente.
 25. Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza interno appositamente redatto.
 26. È fatto salvo il rispetto delle normative in materia di sicurezza, igiene degli ambienti di lavoro e prevenzione incendi, oltre a quanto regolamentato con la presente AIA in materia di emissioni in atmosfera, scarichi idrici e inquinamento acustico.
 27. In condizioni ordinarie, nell'Area A3 è ammessa la **messa in riserva (R13)** dei rifiuti in ingresso costituiti da Pneumatici Fuori Uso (PFU) interi di cui al codice EER 160103 per una capacità massima istantanea di stoccaggio fissata rispettivamente pari a **315 t**. Inoltre, in condizioni non ordinarie, in attesa del conferimento agli impianti di destinazione finale, gli PFU triturati di cui al codice EER 191204 possono essere sottoposti a **messa in riserva (R13)** nell'Area A3, per un quantitativo massimo pari a **520 t**.
 28. In condizioni non ordinarie, nell'Area B è ammessa la **messa in riserva (R13)** dei rifiuti in ingresso costituiti da Pneumatici Fuori Uso (PFU) interi di cui al codice EER 160103, in cumuli per un'altezza massima pari a quella dei muri di contenimento ai bordi e 3 m al centro del cumulo.
L'eventuale quantitativo di PFU interi in ingresso messo in riserva nell'Area B è alternativo a quello detenuto in stoccaggio nell'area A2; la capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) di PFU interi di cui al codice EER 160103 nelle aree A2 e B è pertanto fissata complessivamente pari a **550 t**.
La separazione fisica dei rifiuti in ingresso (EER 160103) dai rifiuti prodotti (EER 191204) deve essere garantita tramite l'articolazione dell'Area B in 4 sub-settori (B1, B2, B3, B4): un singolo sub-settore potrà essere adibito alla messa in riserva dei rifiuti prodotti (EER 191204) oppure, in alternativa, alla messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso (EER 160103). I cumuli dovranno essere sempre chiaramente e univocamente identificati tramite idonea segnaletica.
 29. L'Area A2 può ospitare unicamente PFU interi (EER 160103).
 30. In nessun caso le aree possono essere utilizzate in modo promiscuo per ospitare rifiuti diversi. Nella stessa area di stoccaggio A1, A3, B non possono essere ospitati contemporaneamente rifiuti diversi: sarà sempre evitata qualsiasi promiscuità tra i rifiuti in ingresso e quelli in uscita. Ognuna delle due tipologie di rifiuti sarà infatti stoccata in cumuli distinti all'interno degli appositi stalli e quindi fisicamente separato dai cumuli di rifiuti diversi al fine di impedirne la miscelazione. La tipologia di rifiuto depositata nelle aree A1, A2, A3, B è evidenziata con idonea cartellonistica.
 31. In riferimento all'utilizzo delle Aree A1 e A3 per il deposito dei PFU triturati si intendono condizioni non ordinarie i casi in cui la programmazione delle uscite di materiale subisca modifiche imprevedibili (ritardi nella programmazione delle navi in partenza, temporanea indisponibilità degli impianti di destinazione, ecc.).
 32. In riferimento all'utilizzo dell'Area B per il deposito dei PFU interi si intendono condizioni non ordinarie quelle legate a motivazioni logistiche, legate alle esigenze dei mezzi di trasporto e di quelli d'opera, nonché alle eventuali manutenzioni interne del trituratore.
 33. Della gestione condivisa dell'Area B tra messa in riserva di rifiuti in ingresso e in uscita, deve essere dato riscontro preciso sui quantitativi presenti in stoccaggio nelle singole baie (B1, B2, B3, B4) attraverso il Registro di carico e scarico nel quale andranno singolarmente identificate; inoltre andranno puntualmente descritte tali modalità di gestione degli stoccaggi R13 'promiscui' (in ingresso e in uscita) tramite idonea procedura interna di controllo da conservare a disposizione degli organi di controllo. Per singolo stoccaggio (Area A2, Area B: B1, B2, B3, B4) devono essere altresì definiti sia i quantitativi in tonnellate sia le volumetrie ammesse di PFU interi e PFU ciabattati (in ingresso R13 e in uscita R13) e compatibili con le aree identificate per le operazioni di messa in riserva R13.
 34. L'area di quarantena deve essere indicata con idonea cartellonistica identificativa.
- 4.l) La **planimetria dei luoghi di deposito e stoccaggio** allegata alla presente determinazione aggiorna e sostituisce l'elaborato grafico che costituisce parte integrante dell'AIA;

5. Di prendere atto altresì dell'intenzione del gestore di non proseguire, alla luce dei risultati ottenuti, con le verifiche analitiche intermedie svolte come controllo del processo produttivo di GVG all'atto della formazione del lotto di produzione di partenza, in relazione alla specifica raccomandazione n. 6 riportata nella **Sezione E** dell'Allegato alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi, che è da intendersi pertanto stralciata dall'AIA;
6. Di stabilire che, pena la revoca dell'autorizzazione e previa diffida in caso di mancato adempimento, il gestore è tenuto **entro 90 giorni** dal rilascio del presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA ad adeguare tramite appendice la garanzia finanziaria attualmente in essere, o in alternativa prestare nuova garanzia finanziaria, secondo le modalità definite nel paragrafo B3) della Sezione B dell'Allegato all'AIA come aggiornato con il presente atto.
Fino alla scadenza del termine sopraindicato di 90 giorni, le operazioni di recupero dei rifiuti possono essere proseguite nell'installazione IPPC in oggetto alle condizioni indicate nell'AIA vigente, fatto salvo che l'efficacia della modifica introdotta con il presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA riguardante le operazioni di messa in riserva (R13) nell'installazione IPPC in oggetto è sospesa fino alla comunicazione da parte di ARPAE SAC di Ravenna di avvenuta accettazione della relativa garanzia finanziaria adeguata. Conseguentemente fino alla predetta comunicazione da parte di ARPAE SAC di Ravenna non potrà essere attuata la modifica alle operazioni di messa in riserva (R13) dei rifiuti introdotta con il presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA.
7. Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
8. Di stabilire che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, prima di dare attuazione a quanto previsto dal presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA per modifica non sostanziale, il gestore è tenuto a darne comunicazione tramite PEC ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna;
9. Di confermare tutte le restanti condizioni stabilite nell'AIA n. DET-AMB-2020-4679 del 06/10/2020 e smi;
10. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi e della DGR n. 1795/2016, il presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore interessato. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Massa Lombarda e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza;
11. Di rendere noto che, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2) e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi, copia della presente AIA e di qualsiasi suo successivo aggiornamento è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito istituzionale di ARPAE (www.arpae.it) e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Via Marconi n. 14;

DICHIARA che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione di ARPAE;

INFORMA che:

- ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente;
- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA RESPONSABILE DELL'INCARICO DI FUNZIONE
"AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA"
Ing. Francesca Chemeri

Vs. Rif. Prot. 44131/2025 del 07/03/2025
Pratica SinaDoc n. 9249/2025

Riferimento Servizio Edilizia
Pratica Edilizia n. 33/2025/SCIAP – Massa Lombarda
Fasc. 2025/06 09/76

Spett.
ARPAE -
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2
48121 - Ravenna
PEC: aora@cert.arpa.emr.it

Oggetto: D.Lgs n. 152/2006 e smi, Parte II, Titolo III-bis - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 - DGR n. 1795/2016 - **ALBATROS ECOLOGIA AMBIENTE SICUREZZA SOC. CONS. A R.L.** con sede legale in Comune di Ravenna, Via Farneti n. 5 - **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** n. 4679 del 06/10/2020 e smi per l'esercizio di attività IPPC di pretrattamento di rifiuti non pericolosi in gomma nell'installazione esistente sita in Comune di Massa Lombarda, località Fruges, Via Argine San Paolo n. 18/A – *Comunicazione di modifica dell'AIA ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs 152/2006 e smi presentata in data 04/03/2025 (ns. PG/2025/42579)*
- PARERE DEL SERVIZIO EDILIZIA

Con riferimento alla Vs. Nota prot.44131 del 07/03/2025, acquisita agli atti Unione con prot.19352 del 07/03/2025 (*Richiesta parere*);

Dato atto che le opere edili in progetto sono così articolate:
Realizzazione di nuova area stoccaggio pneumatici fuori uso ed ampliamento di area stoccaggio esistente, mediante posa di moduli New Jersey prefabbricati e realizzazione di platea di fondazione in c.a. Rifacimento di parte della pavimentazione esistente.

Comune di: MASSA LOMBARDA;

localizzazione: VIA ARGINE SAN PAOLO n°18/A (Fg. 24 mapp. 295)

Visto:

- la Legge urbanistica 17/08/1942, n. 1150 e successive modificazioni;
- la Legge 28/02/85 n. 47;
- il D.P.R. del 06/06/2001 n°380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- la Legge 9 gennaio 1989 n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989 n. 62 ed il D.M. 14 giugno 1989 n.236, la legge 30 marzo 1971 n. 118 il D.P.R. 27 luglio 1996 n. 503 e la legge quadro 5 febbraio 1992 n. 104 sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- le vigenti leggi regionali;
- gli strumenti urbanistici comunali;
- il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale vigente;

Dato atto che l'opera è soggetta al pagamento del contributo di costruzione (Titolo III della L.R. 15/2013) relativamente alle superfici del piazzale destinate alle nuove aree di stoccaggio dei pneumatici fuori uso;

Accertato che:

- il costo di costruzione (QCC) di cui agli artt. 29 e 32 della L.R. 31/2002 non è dovuto;
- gli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 30 della L.R. 15/2013, stabiliti in base a Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di MASSA LOMBARDA, sono stati determinati in **Euro 65,45** per oneri di urbanizzazione primaria, **Euro 19,25** per oneri di urbanizzazione secondaria, **Euro 38,50** per il contributo per smaltimento rifiuti e sistemazione dei luoghi, D+S;

Le ricevute di tali versamenti dovranno essere inviate entro il termine di un anno dalla data di notifica del provvedimento (e comunque entro la data di fine dei lavori) con le modalità sotto indicate:

Versamento Oneri e Contributi

*Tesoreria del Comune di Massa Lombarda - CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.
IBAN: IT 61 P 06270 13199 T20990000406 BIC/SWIFT: CRRAIT2RXXX*

specificando la seguente causale:

Pratica Edilizia 33/2025/SCIAP, (U1 € 65,45; U2 € 19,25; D+S € 38,50)

Preso atto:

- della richiesta di valutazione progetto inoltrata al Comando Provinciale VV.F. in data 04/03/2025 unitamente alla "Relazione di prevenzione incendi" a firma dell'Ing. Paolo Zoppellari, costituenti parte integrante del presente procedimento;

Vista la "pre-sismica" allegata, a firma dell'Ing. Angelo Sermonesi, unitamente alla asseverazione MUR A.1/D.1 sottoscritta in data 28/02/2025;

si esprime **parere favorevole** alla presente proposta progettuale, **alle seguenti condizioni**:

- a) in relazione alla "pre-sismica" allegata, alla comunicazione di inizio dei lavori dovrà essere allegata copia della relativa Autorizzazione sismica ottenuta;
- b) che venga effettuato il versamento del contributo di costruzione, secondo le modalità sopra indicate;
- c) che entro il termine di 15 giorni dalla ultimazione dei lavori venga presentata la "SCEA – Segnalazione certificata di conformità edilizia e di agibilità";

Il presente parere è inoltre subordinato al rispetto delle **seguenti condizioni**:

- a) inizio dei lavori: entro 1 anno dalla data di rilascio del titolo abilitativo;
- b) termine di ultimazione dei lavori: entro 3 anni dalla data di rilascio del titolo abilitativo;

con l'osservanza delle seguenti prescrizioni e/o condizioni:

- 1) Il titolare del titolo abilitativo, o il tecnico incaricato per procura dovrà preventivamente comunicare, al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la data di effettivo inizio lavori, mediante l'invio, in forma telematica, di apposita comunicazione contenente l'indicazione del Direttore dei lavori e delle opere strutturali ed altri tecnici incaricati (ad es. Direttore lavori degli impianti, Certificatore energetico, Esecutore del Piano di Utilizzo, ecc.), nonché delle Imprese esecutrici/installatrici; a tale comunicazione dovranno essere allegate le dichiarazioni e documentazioni inerenti il Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008) ed il Rispetto degli obblighi in materia di documentazione antimafia (art. 89 del D.lgs. 159/2011), come previsto rispettivamente ai quadri l) ed m) del "Modulo 1 Titolo Edilizio o Istanza CdS" di cui alla Modulistica Unificata Regionale. Il mancato o ritardato invio delle comunicazioni di inizio e fine lavori è punibile con sanzione pecuniaria a termini di legge e determina una impossibilità ad ottenere certificazioni attestanti tali date.
- 3) Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 1086 del 05/11/71, relativa alle norme per la costruzione delle opere in conglomerato cementizio armato ed a struttura metallica, è fatto obbligo:
 - a) al costruttore, di presentare denuncia al Comune prima di iniziare le opere in cemento armato o a struttura metallica e di conservarne copia vistata in cantiere;
 - b) al titolare del titolo abilitativo di presentare al Comune, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere onde presentare la segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità;
- 4) Nel corso dei Lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- 5) Varianti in corso d'opera dovranno essere richieste o presentate ai sensi della normativa vigente;

- 6) Nella esecuzione di tutte le opere devono essere scrupolosamente osservate tutte le norme di sicurezza vigenti ed è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale, nei limiti di competenza. Nel caso di sostituzione dell'impresa costruttrice o del Direttore dei lavori, il titolare del titolo abilitativo dovrà darne immediata notizia tramite comunicazione sottoscritta dal rinunciante e dal nuovo incaricato;
 - 7) In cantiere deve essere conservata copia del titolo abilitativo e del progetto approvato, da esibirsi ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo, e deve essere esposta una tabella recante gli estremi del permesso, l'intestazione del committente, della ditta esecutrice dei lavori, le generalità del progettista, del direttore dei lavori e di tutte le figure professionali coinvolte;
 - 8) Nelle manomissioni di suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'Ufficio competente. Il ripristino delle opere ed infrastrutture pubbliche deve avvenire, a cura e spese del titolare del permesso, entro il termine fissato per l'ultimazione lavori ed eseguito a perfetta regola d'arte. Per interventi su immobili esistenti è a carico del titolare del permesso la rimozione e rimessa in pristino degli impianti Enel, Hera, Telecom e di pubblica illuminazione secondo modalità dettate dagli uffici competenti;
 - 9) Non è consentito occupare le vie e gli spazi pubblici. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione al Comune. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima, qualora i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese;
 - 10) Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o idonea protezione di aspetto decoroso, di altezza non inferiore a m. 2,50 munito di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere provvisto di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole;
 - 11) Prima di dare inizio ai lavori, è necessario presentare documentazione tecnica inerente l'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica, qualora trattasi di intervento soggetto a tale adempimento e se non già prodotta nell'ambito dell'istanza presentata;
 - 12) I cantieri per la costruzione, completa ristrutturazione e/o demolizione dei fabbricati sono soggetti all'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, il cui pagamento dovrà essere effettuato, a cura del titolare del permesso, a favore del gestore del servizio;
 - 13) Nel caso di demolizioni devono essere usate tutte le cautele atte ad evitare danni a persone o cose, scuotimento del terreno o danneggiamento dei fabbricati vicini, ed eccessivo spandimento delle polveri. La rimozione delle macerie ed il loro trasporto a discarica dovrà avvenire nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di smaltimento rifiuti;
 - 15) Per la sicurezza degli impianti dovranno essere rispettate le norme del D.M. 22/01/08 n. 37 e successive modifiche e integrazioni;
 - 16) La segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità di quanto edificato dovrà essere presentata al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, **entro 15 giorni dalla ultimazione dei lavori**, corredata dalla documentazione necessaria;
 - 17) Il titolare del titolo abilitativo, il direttore dei lavori e l'assuntore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza delle norme di legge, dei regolamenti, delle prescrizioni stabilite dall'Amministrazione e delle modalità esecutive fissate nel titolo abilitativo;
 - 18) E' fatto obbligo mantenere le destinazioni d'uso indicate nel progetto;
 - 20) E' fatto obbligo, altresì, di rispettare le prescrizioni di cui:
 - a) al D.M. 16 maggio 1987, n. 246, recante "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione" pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 1987, nonché tutte le norme vigenti relative al servizio antincendi;
 - b) al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1987, S.O.) recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";
 - d) al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (G.U. n. 57 dell' 8 marzo 1991) recante "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" e alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (G.U. n. 254 del 30 ottobre 1995) "legge-quadro sull'inquinamento acustico";
- L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, nonché delle modalità esecutive indicate nella documentazione tecnica allegata alla richiesta del titolo abilitativo, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica;

L'intervento, qualora trattasi di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione e sia previsto all'interno delle aree di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno, dovrà essere realizzato adottando adeguate soluzioni tecniche tese ad evitare danni da allagamento, tra cui l'impostazione del piano di calpestio del piano terra al di sopra della quota di campagna di almeno cm. 50. Comune declina ogni responsabilità e non risponde di eventuali danni a cose o persone che dovessero verificarsi qualora l'edificio fosse interessato da allagamenti;

Qualora il tipo di intervento previsto rientri nell'ambito di applicazione della DGR Emilia Romagna n. 699 del 15/06/2015, alla segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità dovrà essere allegato l'Elaborato tecnico dei dispositivi permanenti di protezione contro le cadute dall'alto, da installarsi nel corso dei lavori, come prescritto dalla medesima DGR n. 699 del 15/06/2015.

L'accesso o gli accessi carrabili, come pure l'esecuzione di eventuali lavori sulla sede stradale o su area pubblica, al momento della loro realizzazione dovranno essere autorizzati dall'ufficio tecnico comunale di competenza, in conformità con le prescrizioni contenute nel DLgs n. 285 del 30/04/92 art. 22. Tali accessi dovranno essere realizzati in modo da favorire la rapida immissione dei veicoli nella proprietà privata ed evitando lo sgrondo delle acque meteoriche del cortile verso la sede stradale. Tutti i lavori saranno a carico dei titolari del provvedimento. Gli eventuali cancelli carrabili dovranno essere arretrati di ml. 5,00 dalla sede stradale oppure essere dotati di apertura automatizzata. Le opere di adattamento della sede stradale, come pure l'installazione di opportune griglie di raccolta acqua nel caso in cui la proprietà privata sia ad un livello più alto rispetto alla sede stradale saranno a carico dei richiedenti.

Gli allacci delle singole unità immobiliari ai vari servizi (fognatura, acquedotto, energia elettrica, telefono, gas-metano) dovranno essere predisposti in derivazione dai punti di consegna interni al lotto, qualora già predisposti in fase di urbanizzazione dell'area (fatte salve eventuali motivate diverse prescrizioni imposte dagli Enti erogatori) e regolamentate da specifiche servitù attive e passive qualora il lotto originario sia oggetto di parcellizzazione o attribuzione pertinenziale alle singole unità immobiliari

Distinti Saluti

DM/mb

Area Territorio e Ambiente

Il Capo Area

Arch. Doni Marina

(documento firmato digitalmente)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA
CIVILE
COMANDO PROVINCIALE RAVENNA
"Flamman extinguere flamma"

Ravenna 25/03/2025

Ufficio Prevenzione Incendi
☎ 0544/281512

Al legale rappresentante
ALBATROS ECOLOGIA AMBIENTE SICUREZZA SOC.
CONS. A R.L.
VIA A. FARNETI 5, 48123 Ravenna
albatros@pec.itamail.eu

e c/o
Ing. Paolo Zoppellari
mail@pec.zga.srl

Pratica n. 28449

Al SUAP dell'Unione dei Comuni della bassa Romagna
pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it

ARPAE
aora@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Valutazione del Progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151.
ALBATROS ECOLOGIA AMBIENTE SICUREZZA SOC. CONS. A R.L. sita in VIA ARGINE S.PAULO NC 18/A,
48024 Massa Lombarda con prot.n. 3846 dell'allegato I al DPR n. 151/2011 per attività n./cat:
43.2.C
43.2.C

Il funzionario istruttore: VINCENZO CUTTONE

Con riferimento alla richiesta di valutazione del progetto pervenuta in data 07/03/2025 prot. 2846 relativa a quanto in oggetto indicato, si comunica che, esaminati per quanto di competenza e ai soli fini della prevenzione incendi gli elaborati tecnici presentati, gli stessi risultano, in linea di massima, conformi alla normativa di sicurezza vigente e/o ai criteri generali di prevenzione incendi.

Si evidenzia che, per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione grafica e dalla relazione tecnica, deve essere integralmente osservata la regola tecnica e/o i criteri generali di prevenzione incendi in vigore.

Qualsiasi successiva variante comportante aggravio di rischio e rilevante ai fini della sicurezza dovrà essere sottoposta a preventiva approvazione secondo quanto previsto dall'art.3 del DPR 151/2011.

A lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata a questo Comando, con le procedure di cui al D.P.R. n. 151 del 1.8.2011, segnalazione certificata di inizio attività, corredata dalla documentazione prevista dal D.M.7.8.2012 (utilizzando la modulistica reperibile sul sito www.vigilfuoco.it), allegando le seguenti certificazioni:

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA	
V.le Randi 25 - 48121 Ravenna e-mail certificata: com.ravenna@cert.vigilfuoco.it e-mail ordinaria: so.ravenna@vigilfuoco.it com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it	Centralino uffici: tel 0544-281511 Sala operativa : tel 0544-281515 e-mail ordinaria: so.ravenna@vigilfuoco.it e-mail certificata : com.salaop.ravenna@cert.vigilfuoco.it

- 1. Dichiarazione, a firma del Tecnico iscritto ad Albo Professionale che ha redatto l'Asseverazione ai fini della Sicurezza Antincendio, attestante quanto segue:**
 - impianti di protezione attiva presenti nell'attività (si precisa che per ogni impianto dovrà essere riportata la relativa specifica come definita al punto 1.2 dell'Allegato al D.M. 20 dicembre 2012);
 - numero e tipo degli estintori installati;
 - sostanze che presentano pericolo di incendio e/o esplosione;
 - sostanze pericolose ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE noto anche come CLP (Classification, Labelling and Packaging);
 - impianti e/o apparecchiature pericolosi.
- 2. Dichiarazione a firma del legale rappresentante della attività attestante:**
 - di avere effettuato la valutazione dei rischi di incendio dell'attività (art.17.1a e 28 del D.Lgs. 81/2008);
 - di aver attuato le misure di prevenzione e protezione;
 - di aver redatto il piano di emergenza;
 - la nomina (indicare il nominativo) del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (art. 17.1b del D.Lgs. 81/2008);
 - la nomina (indicare il nominativo) dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di Prevenzione Incendi (art. 18.1b del D.Lgs. 81/2008);
 - la formazione e l'aggiornamento periodico degli incaricati di Prevenzione Incendi (art. 37.9 e art. 294 bis del D.Lgs. 81/2008)-(D.M. 10/03/98);
 - la avvenuta predisposizione del documento sulla protezione contro le esplosioni ai sensi dell'art. 17.1a e 294 del D.L.vo 81/2008 e s.m.i.; si precisa che tale documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi di cui all'art.17 del D.Lgs. 81/2008;
- 3. Copia dell'attestato di idoneità del personale addetto all'antincendio, rilasciato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi della legge n. 609/96, art.3 comma 3 e/o copia attestato di frequenza di corso di formazione.**
- 4. Resistenza al fuoco e reazione al fuoco**
 - a. certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura) a firma di professionista antincendio (mod. PIN 2.2 – 2012_CERT.REI) con allegato elaborato grafico da cui risulti l'ubicazione dei prodotti suddetti.
 - b. Dichiarazione inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte a firma di professionista antincendio (mod. PIN 2.3 – 2014_DICH.PROD.) con allegato elaborato grafico da cui risulti l'ubicazione dei prodotti suddetti.
- 5. Porte REI**
 - a. Dichiarazione inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte a firma di professionista antincendio (mod. PIN 2.3 – 2014_DICH.PROD.) con allegato elaborato grafico da cui risulti l'ubicazione dei prodotti suddetti.
- 6. Impianti**
 - a. Dichiarazione di conformità prevista dall'art.7 del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 per i sotto riportati impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio elencati al punto 3.1, lettera a), dell'allegato II al D.M. 4 maggio 1998, che ricadono nel campo di applicazione del D.M. 22 gennaio 2008 n. 37 (redatta secondo i modelli riportati in allegato allo stesso decreto):
 - i. Impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica;
 - ii. Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche (in alternativa può essere prodotta idonea relazione, a firma di professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, da cui si evinca che l'attività risulta auto protetta in conformità alla normativa vigente);
 - iii. Impianti di trasporto e utilizzazione di gas allo stato liquido e aeriforme;
 - iv. Impianti di protezione antincendio;
 - v. Impianto fotovoltaico (fino a 20 kw di potenza);
 - b. Certificazione di rispondenza e corretto funzionamento dell'impianto, resa sul modello "mod. PIN 2.5 – 2014_CERT.IMP" a firma di professionista antincendio;
 - i. Impianto di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione DELL'ENERGIA ELETTRICA;

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA

V.le Randi 25 – 48121 Ravenna
 e-mail certificata: com.ravenna@cert.vigilfuoco.it
 e-mail certificata ufficio prevenzione incendi:
com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it

Centralino uffici: tel 0544-281511
 Sala operativa : tel 0544-281515
 e-mail ordinaria: so.ravenna@vigilfuoco.it
 e-mail certificata : com.salaop.ravenna@cert.vigilfuoco.it

- ii. Impianto fotovoltaico (sopra 20 kw di potenza);
 - iii. Impianto di protezione contro le SCRICHE ATMOSFERICHE;
 - iv. Impianto di deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione di GAS, ANCHE IN FORMA LIQUIDA, COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI (comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione /aerazione dei locali);
 - v. Impianto di deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, di SOLIDI E LIQUIDI COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI (comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione/aerazione dei locali);
 - vi. Impianti di RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, E DI VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI;
 - vii. Impianto di ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO AUTOMATICO O MANUALE;
 - viii. Impianti di CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE;
 - ix. Impianto di RILEVAZIONE di fumo, calore, gas e incendio;
 - x. Impianto di SEGNALAZIONE ALLARME INCENDIO;
- c. Dichiarazione di corretta installazione e funzionamento dell'impianto (non ricadente nel campo di applicazione del D.M. 22 gennaio 2008, n.37), resa sul modello "mod. PIN 2.4 – 2012_DICH.IMP".
- d. Certificazione a firma di professionista iscritto ad Albo Professionale attestante l'idoneità dei prodotti di cui all'art. 1, commi 1, 2 e 3, del decreto del Decreto Legislativo 19 maggio 2016, n. 85 (ex D.P.R. 23 marzo 1998, n. 126), per lo specifico uso nel luogo di utilizzo e/o di lavoro, in conformità anche del gruppo e della categoria del prodotto nonché di tutte le indicazioni fornite dal fabbricante e necessarie per il funzionamento degli stessi, conformemente alla destinazione. Tale certificazione, che dovrà tener conto di quanto riportato nell'art.295 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, dovrà riferirsi ad idonei elaborati grafici, in cui sia riportata la classificazione delle aree a rischio di esplosione, secondo quanto previsto nell'Allegato XLIX al D.Lgs. suddetto.

Il Funzionario istruttore
VINCENZO CUTTONE

IL COMANDANTE
PETITTO

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005

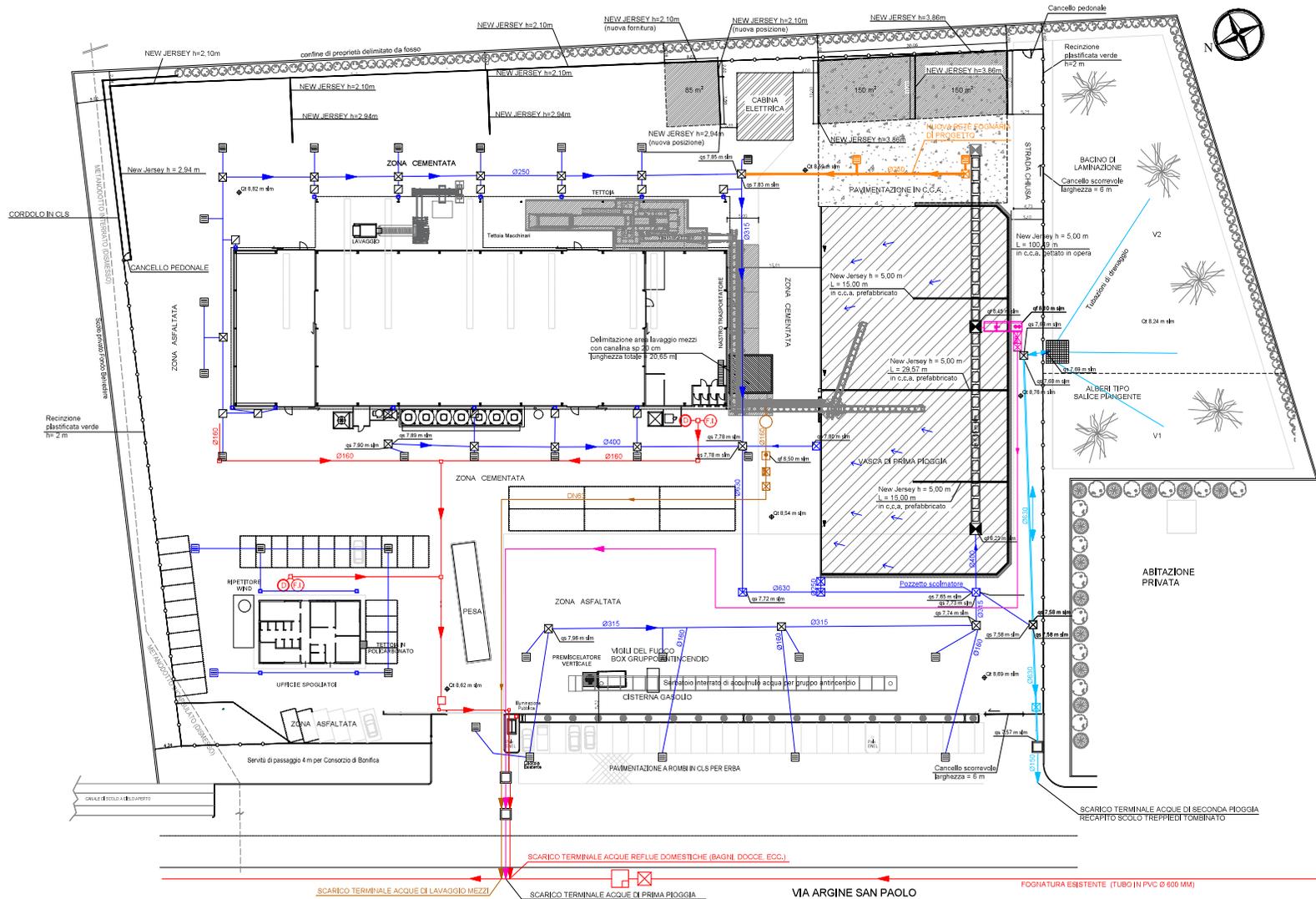
Firmato digitalmente
da VINCENZO CUTTONE
in data 25/03/2025



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA

V.le Randi 25 – 48121 Ravenna
e-mail certificata: com.ravenna@cert.vigilfuoco.it
e-mail certificata ufficio prevenzione incendi:
com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it

Centralino uffici: tel 0544-281511
Sala operativa : tel 0544-281515
e-mail ordinaria: so.ravenna@vigilfuoco.it
e-mail certificata : com.salaop.ravenna@cert.vigilfuoco.it



LEGENDA IMPIANTO FOGNATURA

FOGNATURA ACQUE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA

- PULVILE
- CADITRA IN GHISA (Ø300 mm)
- POZZETTO RACCORDO/SPEZIE IN PULVILE (Ø300 mm)
- POZZETTO RACCORDO/SPEZIE IN (Ø300/Ø300 mm)
- POZZETTO SPECIE VASCA PRIMA PIOGGIA (Ø300 mm)
- POZZETTO FINALE (Ø300 mm)
- VASCA PRIMA PIOGGIA (TUBO IN C.V. Ø 1200)
- POZZETTO CON POMPA RISOLLEVAMENTO
- COLLEGAMENTO PER ALLACCI CADITRE E CONDOTTA FOGNATURA DI PROGETTO
- COLLEGAMENTO PER ALLACCI CADITRE E CONDOTTA FOGNATURA DI PROGETTO (TUBO IN PVC Ø 200)
- CONDOTTA DI SCAMBIO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA (TUBO IN PE100 PN10 Da 63)
- CONDOTTA DI SCAMBIO ACQUE DI SECONDA PIOGGIA (TUBO IN PVC Ø 160 / PE 100 PN10 Da 63)
- CONDOTTA SCAMBIO ACQUE DI LAVAGGIO MEZZI (TUBO IN PVC Ø 160 / PE 100 PN10 Da 63)
- QUOTA DI SCORRIMENTO FONDO (TUBO IN Ø40)
- QUOTA FONDO POZZETTO (in Ø40)
- QUOTA TERRENO (in Ø40)

FOGNATURA ACQUE NERE

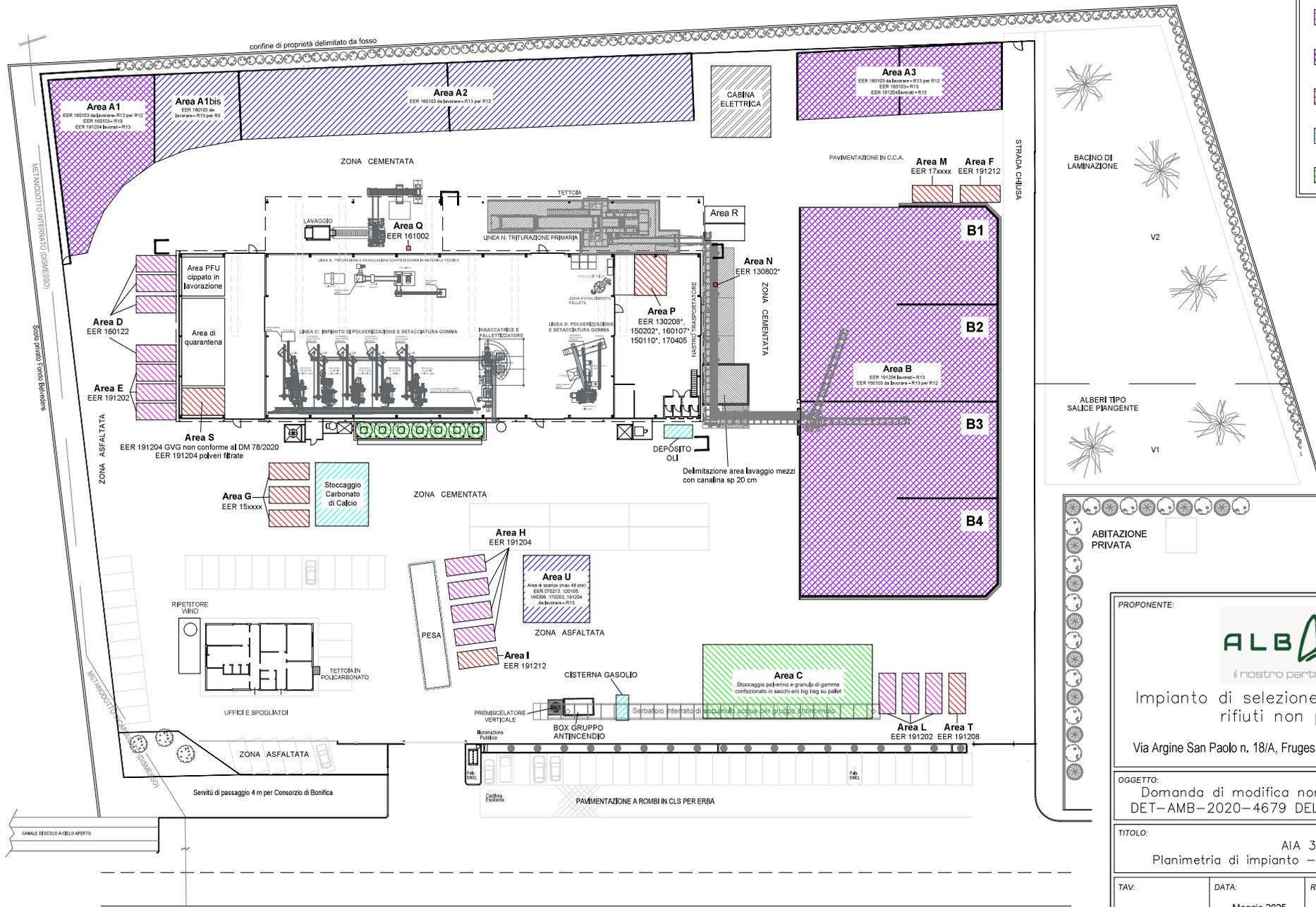
- POZZETTO DEGRASSATORE (Ø300/Ø300 mm)
- FOSSA INHOFF (Ø50)
- CONDOTTA FOGNATURA ACQUE NERE (TUBO IN PVC Ø 160 mm)

2			
1			
0	Prima emissione		08/05/2025
Rev. n°	Rev./Descr.	Aut./Data	Aut./Data
Disegnato/Disegnata	ALBATROS Ecologia-Ambiente-Sicurezza Snc. s.r.l.	Completato da/Check by	Completato da/Check by
Impianto a AIA per esercizio di attività IPPC di pretrattamento di rifiuti non pericolosi in gomma presso il stabilimento ALBATROS in via Argine San Paolo 28A a Monza (Lombardia) (DAI) NEW JERSEY STOCCAGGIO ESTERNO PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO CON RETI FOGNARIE			
Aut. n°	Aut. n°	Aut. n°	Aut. n°
1221_SCM2025_TAV 4.dwg	1250		



LEGENDA

- Rifiuti in ingresso - R13
- Rifiuti in uscita - R13
- Uso promiscuo alternato tra:
- Rifiuti in ingresso - R13
- Rifiuti in uscita - R13
- Rifiuti in uscita - DT
- Materie prime in ingresso
- Prodotti in uscita



PROPONENTE:

ALBATROS
il nostro partner è l'ambiente

Impianto di selezione e pretrattamento
rifiuti non pericolosi

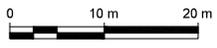
Via Argine San Paolo n. 18/A, Fruges, Comune di Massalombarda (RA)

OGGETTO:
Domanda di modifica non sostanziale dell'AIA
DET-AMB-2020-4679 DEL 06/10/2020 e s.m.i.

TITOLO:
AIA 3D
Planimetria di impianto - Depositi e stoccaggi

TAV:	DATA: Maggio 2025	REVISIONE: 09	SCALA: 1:400
------	----------------------	------------------	-----------------

FONTE PLANIMETRIE:	PREPARATO DA:	APPROVATO DA:
--------------------	---------------	---------------



VIA ARGINE SAN PAOLO

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.